



Primo Piano - Ucraina, Trump: "La dichiarazione di Putin è molto promettente, ma incompleta"

Roma - 13 mar 2025 (Prima Notizia 24) “Ora vedremo se la Russia c’è o no. E se non ci sarà, sarà un momento molto deludente per il mondo”.

Putin “ha rilasciato una dichiarazione molto promettente, ma non era completa”. Lo ha detto il Presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, parlando nello Studio Ovale della Casa Bianca, dove sta incontrando il Segretario Generale della Nato, Mark Rutte. “Ora vedremo se la Russia c’è o no. E se non ci sarà, sarà un momento molto deludente per il mondo”, ha continuato, riferendosi alla proposta di tregua di 30 giorni tra Russia e Ucraina. Secondo Trump, Mosca sta dando “buoni segnali”. E’ in programma per questa sera, a porte chiuse, l’incontro fra Steve Witkoff, inviato speciale del presidente Usa Donald Trump, e il presidente russo Vladimir Putin. Lo ha reso noto l’assistente presidenziale russo, Yuri Ushakov, replicando ad una domanda della testata Izvestia. I soldati ucraini stanziati nel Kursk dovranno scegliere tra arrendersi o morire. Così il Presidente russo, Vladimir Putin, secondo quanto riferisce Ria Novosti, in conferenza stampa al termine di un incontro con il presidente bielorusso Alexander Lukashenko. “Stanno cercando di andarsene da lì in piccoli gruppi di 2 o 3 persone, perché tutto è sotto il nostro completo controllo di combattimento. Le attrezzature sono state completamente abbandonate, è impossibile portarle fuori. Rimarranno lì, questo è già garantito. E se nei prossimi giorni ci sarà un blocco fisico, nessuno potrà uscire. Ci saranno solo due opzioni: arrendersi o morire”, ha detto Putin. E’ arrivato all’Aeroporto Vnukovo-2 di Mosca il Gulfstream G650ER con a bordo l’inviato speciale degli Usa, Steve Witkoff. E’ quanto fa sapere un corrispondente di Ria Novosti. Stando a Flightradar, l’aereo è partito dal Qatar e ha sorvolato Arabia Saudita, Egitto e Turchia, per poi virare verso la Bulgaria e sorvolare la Romania, l’Ungheria, la Slovacchia, la Polonia, la Lituania e la Lettonia, prima di arrivare in Russia. Ringrazio “il presidente degli Stati Uniti per l’attenzione prestata al conflitto”. Così il Presidente russo, Vladimir Putin, citato dal Figaro, parlando in conferenza stampa con il presidente bielorusso Lukashenko a Mosca. “Una tregua deve portare a una pace duratura”, ha proseguito Putin, “la proposta è molto delicata, ma per i dettagli sarà necessario discutere con i nostri partner americani, forse dovrei chiamare il signor Trump per parlarne”. “Supportiamo, in linea di principio, un processo pacifico”, ha continuato Putin. “Purtroppo, già da più di un giorno, il mondo non ha ancora sentito una risposta significativa da parte della Russia alle proposte avanzate. Questo dimostra ancora una volta che la Russia cerca di prolungare la guerra e di rimandare la pace il più a lungo possibile. Speriamo che la pressione degli Stati Uniti sia sufficiente a costringere la Russia a porre fine alla guerra”, ha scritto su X il presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, aggiungendo di essere stato informato dei negoziati a Gedda dalla delegazione di Kiev. “I nostri rappresentanti hanno informato gli Stati Uniti sulle posizioni di principio dell’Ucraina. L’Ucraina era pronta per

un cessate il fuoco aereo e marittimo, ma gli Stati Uniti hanno proposto di estenderlo alla terraferma. L'Ucraina accoglie questa proposta. Il controllo di tale cessate il fuoco rimane una questione importante e apprezziamo la disponibilità degli Stati Uniti a organizzare gli aspetti tecnici di tale controllo. Abbiamo discusso della necessità di garantire la sicurezza, della cooperazione con i partner europei e di ulteriori iniziative comuni", ha evidenziato il leader ucraino. Tre persone sono morte e altre 14 sono rimaste ferite negli attacchi russi di questa notte contro la regione di Donetsk. Lo ha reso noto il capo dell'amministrazione regionale Vadym Filashkin nell'aggiornamento odierno. Più di cento edifici residenziali hanno subito danni. Nell'oblast di Kherson, un 68enne è morto e un'85enne è rimasto ferito in un attacco con drone da parte dell'esercito russo. Lo ha reso noto il capo dell'amministrazione regionale Oleksandr Prokudin. Il Presidente russo, Vladimir Putin, darà "probabilmente" quest'oggi una risposta in merito alla proposta americana di una tregua di 30 giorni con Kiev. E' quanto ha fatto sapere il suo consigliere per la politica estera Yuri Ushakov. Un breve cessate il fuoco, ha aggiunto, sarebbe utile a Kiev per riprendere fiato. Questa proposta, ha spiegato Ushakov ripreso da Interfax, "deve essere modificata per tenere conto degli interessi della Russia, rappresenta solo l'approccio dell'Ucraina". Una tregua temporanea "non è favorevole" a una soluzione "duratura" della guerra, ha proseguito. "Si tratta di misure affrettate che non contribuiscono ad una soluzione duratura", ha aggiunto, parlando alla tv russa. Secondo Mosca, la Crimea e le regioni ucraine di Kherson, Zaporizhzhia, Donetsk e Lugansk sono "regioni della Federazione Russa", come sancisce la sua Costituzione, e "questo è un dato di fatto". Così il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, che ha ribadito alcune condizioni poste da Vladimir Putin per la pace. E' quanto riporta Ria Novosti. Per Mosca, l'eventuale dispiegamento di peacekeeper in Ucraina è "assolutamente inaccettabile" perché per il governo russo significherebbe "il coinvolgimento di questi paesi in un conflitto fisico diretto" con Mosca, ha ribadito la portavoce del Ministero russo degli Esteri, Maria Zakharova, citata da Interfax, aggiungendo che la Russia considera "anche l'espressione di tali piani un passo apertamente provocatorio, che non mira a risolvere il conflitto", ma a "mantenere illusioni malsane e dannose" del governo di Kiev. Il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, citato dalle agenzie russe, ha confermato che l'inviato speciale Usa per l'Ucraina, Steve Witkoff, sta per arrivare a Mosca per parlare di una possibile tregua con Kiev. Le truppe di Mosca hanno "liberato" Sudzha, la città più importante della regione del Kursk, in parte occupato dagli ucraini. E' quanto fa sapere il Ministero russo della Difesa, citato dalle agenzie locali. Una donna è rimasta ferita a Kherson, nell'Ucraina meridionale, nel corso di un attacco russo con missili contro un edificio residenziale avvenuto questa notte. L'edificio, così come quelli vicini, è stato danneggiato: centinaia di finestre sono andate in frantumi e sono scoppiati diversi incendi. Dopo l'attacco, una parte della comunità è rimasta in blackout. E' quanto fanno sapere le autorità dell'oblast e del comune di Kherson su Telegram, riprese da Ukrinform. Durante la notte, i sistemi di difesa aerea russi hanno distrutto 77 droni ucraini. Lo ha reso noto il Ministero della Difesa russo. "Nel periodo dalle 20 del 12 marzo alle 6:36 del 13 marzo, ora di Mosca, i sistemi di difesa aerea in servizio hanno intercettato e distrutto 77 veicoli aerei senza pilota ucraini: 30 nella regione di Bryansk, 25 nella regione di Kaluga, sei nella regione di Kursk, sei nella regione di Voronezh, cinque nella regione di Rostov, cinque nella regione di Belgorod", fanno sapere i funzionari del

Ministero. "Le affermazioni del presidente italiano Sergio Mattarella secondo cui la Russia minaccia l'Europa con armi nucleari sono menzogne e falsità". Così la portavoce del Ministero russo degli Esteri, Maria Zakharova, ripresa dalla Tass. Secondo quanto riferisce Reuters online, Mosca ha presentato a Washington un elenco con una serie di richieste per mettere fine alla guerra e ristabilire le relazioni tra Russia e Usa. Non è chiaro quali richieste siano state presentate. Secondo funzionari di entrambe le parti, che ne hanno discusso nelle ultime tre settimane, il Cremlino ha presentato condizioni ampie e simili a quanto chiesto in precedenza dai russi, dal no all'adesione dell'Ucraina alla Nato fino all'accordo di non dispiegamento di truppe straniere in Ucraina e al riconoscimento della Crimea e di 4 regioni ucraine come territorio russo. Il portavoce del Cremlino, Dmitri Peskov, non ha commentato la notizia. Stamani, il premier britannico Keir Starmer ha giustificato i recenti annunci di aumenti della spesa pubblica per la difesa e il riarmo e il parallelo taglio ad altri settori pubblici con la necessità di rispondere alla sfida lanciata dalla Russia, che "già minaccia la sicurezza nazionale" del Regno Unito, oltre all'Ucraina. "La brama di conflitto di Vladimir Putin può solo crescere" in futuro, ha detto, per poi accusare Mosca di avere intenzione di "strangolare il nostro futuro" con armi come il "ricatto energetico". Per questo, il Regno Unito assume una posizione "di forza" in politica estera, che richiede "sicurezza economica" all'interno, ha insistito.

(Prima Notizia 24) Giovedì 13 Marzo 2025